

Istituto Superiore di Scienze Religiose
“S. Agostino”
Pavia - Vigevano

Guida dello studente

Anno Accademico 2011-2012

Per informazioni contattare la segreteria dell'Istituto:

Donata Rabbeno, issrpv@seminariopv.it

Orari di segreteria:

martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 19

sabato dalle ore 14,15 alle ore 18

Sede:

c/o Seminario Vescovile

via Menocchio, 26 - 27100 Pavia

Tel.: 0382.24322

Cell.: 333.4881895

Fax: 0382.22892

Giorni di lezione a Pavia:

martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 19

sabato dalle ore 14,15 alle ore 18

Giorni di lezione a Vigevano:

martedì e giovedì dalle ore 18,30 alle ore 22

sabato dalle ore 14,15 alle ore 18

sito internet : <http://php.diocesi.pavia.it/issr/index.html>

Pro-manuscripto per uso interno

PIANO DEGLI STUDI

valevole per gli allievi immatricolati dall'Anno Accademico 2011-2012

Discipline ore ECTS

1° ANNO (A.A. 2011-2012)

1	Introduzione alla liturgia (G. Villaraggia)	24	4
2	Introduzione al mistero di Cristo (L. Pedrini)	22	3
3	Pedagogia fondamentale e didattica generale (N. Frà)	24	3
4	Sacra Scrittura 1 (Introduzione all'AT) (P. Pelosi)	60	9
5	Storia della Chiesa antica e Patrologia (M. Aschei)	54	8
6	Storia delle Chiese locali (F. Besostri)	24	3
7	Storia della filosofia 1 (antica, medioevale e moderna (A. Belloni)	42	6
8	Teologia dogmatica 1 (mistero di Dio, cristologia, mariologia (G. Rizzardi)	58	8
9	Teologia fondamentale (F. Cappa)	56	8
10	Lingua straniera (a cura dello studente)	56	8
		420	60

2° ANNO* (A.A. 2012-2013)

1	Didattica della religione 2° ciclo (V. Conti)	18	3
2	Dottrina sociale della Chiesa (Pavia: G.A. Lodigiani; Vigevano: P. Ciccotti)	24	3
3	Istituzioni di filosofia (A. Belloni)	36	5
4	Psicologia generale e religiosa (Pavia: A. Pagnin; Vigevano: incarico da conferire)	24	3
5	Sacra Scrittura 2: NT Marco e Matteo (G. Corti)	30	5
6	Sacra Scrittura 2: NT Luca e Atti (L. Pedroli)	30	4
7	Storia della Chiesa medioevale (F. Besostri)	36	5
8	Storia della filosofia 2 (contemporanea) (G. Raffo)	42	6
9	Teologia dogmatica 2 sacramentaria (Pavia: G. Rizzardi; Vigevano: F. Cappa)	40	6
10	Teologia dogmatica 2 ecclesiologia (Adriano Migliavacca)	24	4
11	Teologia morale 1 (fond. e religiosa) (P. Ciccotti)	56	8
12	Teoria e ordinamenti della scuola (G.A. Lodigiani)	24	3
13	Corso teologico-filosofico (da definire)	36	5
		420	60

3° ANNO* (A.A. 2013-2014)

1	Didattica della religione 1° ciclo (G. Raffo)	18	3
2	Diritto canonico (Andrea Migliavacca)	28	4
3	Elementi di antropologia filosofica e religiosa (M. Gatti)	34	5
4	Sacra Scrittura 3, NT: Paolo e Lettere cattoliche (G. Corti)	30	4
5	Sacra Scrittura 3, NT: Letteratura giovannea (L. Pedroli)	30	4
6	Seminario metodologico (F. Besostri)	14	2
7	Sociologia della religione (M. Gatti)	22	3
8	Storia della Chiesa moderna e contemporanea (F. Besostri)	32	4
9	Storia delle religioni (G. Rizzardi)	36	5
10	Teologia dogmatica 3 (antropologia, escatologia) (G. Rizzardi)	60	9
11	Teologia morale 2 (vita fisica, sessuale e familiare, sociale) (G.A. Lodigiani)	60	9
	Elaborazione tesi	56	8
		420	60
	Totali generali	1260	180

* I corsi del secondo e terzo anno sono attivati ciclicamente e ad anni alterni. Per gli anni 2012-13 e 2013-14 le docenze possono essere soggette a variazioni.

I piani di studio valevoli per gli studenti immatricolati nei precedenti anni accademici sono reperibili nel file "pianidistudio.pdf" pubblicato sul sito dell'Istituto.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

PRIMO ANNO

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA

Docente: Giampaolo Villaraggia

Programma del corso

1. L'esperienza religiosa.
 - La dinamica polare dell'esperienza religiosa.
 - Le caratteristiche dell'esperienza religiosa.
2. Il linguaggio simbolico.
 - La dinamica polare del linguaggio simbolico.
 - Le caratteristiche del linguaggio simbolico.
3. L'azione rituale.
 - La dinamica polare dell'azione rituale.
 - Le caratteristiche dell'azione rituale.
4. Il mistero celebrato.
 - La celebrazione liturgica nella storia della salvezza.
 - La storia della salvezza nella celebrazione liturgica.
 - La fede e la liturgia.
5. La comunità celebrante.
 - La dimensione comunitaria della liturgia.
 - La dimensione liturgica della comunità.
 - La ministerialità liturgica.

Metodologia

Il corso si propone di introdurre alla liturgia, tracciandone i lineamenti fondamentali, attraverso un percorso di ricerca e riflessione che si avvale di diverse discipline antropologiche e teologiche, così da far emergere la ragione specifica della liturgia nell'ambito dell'esistenza umana e cristiana, evidenziando alcuni punti nodali che possono essere raccolti intorno alla nozione di "celebrazione".

Ci si muove nel solco della ricerca *storico-liturgica* e *teologico-liturgica* che sono senza dubbio alla base dell'approfondita lettura che il Concilio Vaticano II ha elaborato della celebrazione liturgica.

In questa prospettiva, la nozione di celebrazione viene esaminata sotto l'aspetto delle ragioni del suo attuarsi e dell'oggetto che ne costituisce il contenuto.

Circa le ragioni per cui si celebra, ci si rivolge a quei momenti fondamentali dell'*esistenza* umana quali l'esperienza religiosa, il linguaggio simbolico, l'azione rituale.

Circa l'oggetto della celebrazione, lo si individua nell'*evento cristiano* che elabora i suddetti momenti nella prospettiva del mistero celebrato in cui si realizza l'esperienza religiosa cristiana; della comunità celebrante, che si rapporta al mistero nel linguaggio simbolico cristiano; delle celebrazioni liturgiche, che sono le azioni rituali cristiane.

La traccia fondamentale del percorso è costituita dal continuo interagire tra ciò che l'uomo scopre nel profondo della propria esistenza e la singolare apparizione dell'evento dell'amore divino.

Si ha ragione di ritenere che è l'esistenza umana resa piena dall'evento dell'amore divino il luogo in cui si dà la possibilità di incontrare sia Dio che l'uomo.

La celebrazione, nel suo senso più completo, è lo "scigno pieno" (esistenza che accoglie l'evento) dove "tesoro" (evento) e "scigno" (esistenza) non sono mai disgiunti, in quanto non è possibile disgiungere ciò che è stato congiunto indissolubilmente attraverso il mistero dell'incarnazione divina: lo spirito e la carne, l'anima e il corpo, la gioia e il piacere, il futuro e il passato, il tempo e l'eternità ... l'uomo e Dio.

Bibliografia

G. BONACCORSO, *Celebrare la salvezza. Lineamenti di liturgia*, Ed. Messaggero, Padova, 2003

Altre indicazioni saranno fornite durante il corso.

INTRODUZIONE AL MISTERO DI CRISTO

Docente: Luigi Pedrini

Programma del corso

1. Significato e obiettivi del corso
2. La fede cristiana nel contesto contemporaneo
 - La diagnosi fatta dal Magistero
 - La diagnosi di J. Ratzinger in *Introduzione al Cristianesimo*
 - Il Concilio Vaticano II
3. Gesù Cristo, centro della fede cristiana
 - Il paradosso della fede cristiana
 - I limiti della ricerca storica moderna
 - Modi problematici di rapportarsi al "Gesù storico"
 - Gesù nella fede della Chiesa
4. Sguardo di insieme sulla teologia nelle diverse epoche
 - Epoca patristica
 - Epoca medioevale
 - Epoca moderna

5. Figure e modelli della Teologia nel secolo XX
 - Barth
 - R. Bultmann
 - K. Rhaner
 - H.U. von Balthasar
6. Il sapere teologico

Metodologia

Il Corso – di carattere propedeutico – si propone di offrire allo studente che inizia il cammino teologico il bagaglio necessario per potersi orientare criticamente nel variegato mondo della teologia.

Esso si articola in cinque parti: 1) una presentazione del contesto epocale che consenta di introdursi alla verità cristiana avendo presente la situazione culturale attuale; 2) una messa a fuoco dell'evento di Gesù Cristo, che sta al centro della fede cristiana; 3) un'introduzione alla storia della teologia; 4) una presentazione dei teologi più rappresentativi del secolo XX; 5) la configurazione attuale del sapere teologico.

Bibliografia

- Sul significato e obiettivi del corso:

M. VERGOTTINI, “Introduzione alla teologia’. *Origini e ragioni del corso nell’iter formativo*”, in *Teologia*, 32 (2007), pp. 177-202.

- Sul contesto epocale:

J. RATZINGER, *Introduzione al cristianesimo*, Queriniana, Brescia, 1979⁶ (Cfr: “Introduzione”, pp 11-64)

R. LATOURELLE, “Vaticano II”, in R. LATOURELLE – R. FISICHELLA, *Dizionario di Teologia Fondamentale*, Cittadella Editrice, Assisi 1990, pp. 1436-1449.

BENEDETTO XVI, *Le ermeneutiche del Vaticano II. Discorso alla Curia Romana*, 22 dicembre 2005. Sito Internet: www.vatican.va

F. GIULIO BRAMBILLA, *Il Vaticano II, ‘bussola’ per la Chiesa*, in «RCI» 6 (2010), pp. 417-425.

- Sull'evento di Gesù, centro della fede cristiana:

J. RATZINGER, *Introduzione al cristianesimo* (cfr. *Parte II: Gesù Cristo*, Cap. I, pp. 149-193. Si tralascia l'*Excursus*)

- Sulla teologia nelle diverse epoche:

J.-Y. LACOSTE, *Storia della teologia*, Queriniana, Brescia, 2011.

Dispense

- Sulla teologia del secolo XX:

R. GIBELLINI, *La Teologia del XX secolo*, Queriniana, Brescia, 1992.

Dispense

- Sul sapere teologico:

G. COLOMBO , *La ragione teologica*, Glossa, Milano, 1995.

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Donum veritatis*, Istruzione sulla vocazione ecclesiale del teologo, Roma 1990, in *Enchiridion Vaticanum* 12, 244-305.

GIOVANNI PAOLO II, *Fides et ratio*, Lettera enciclica, Roma 1998, in *Enchiridion Vaticanum* 17, 1175-1399

Dispense

PEDAGOGIA FONDAMENTALE E DIDATTICA GENERALE

Docente: Nicoletta Frà

Programma del corso

1. Il paradigma scientifico e l'evoluzione della pedagogia
2. L'educazione nell'antica Grecia: La Paideia greca; Socrate educatore, l'Accademia platonica e il Peripato di Aristotele.
3. Civiltà pedagogica cristiana medioevale (la questione del maestro da Sant'Agostino a san Tommaso).
4. Rinascimento pedagogico; Riforma, Controriforma, i Gesuiti; Il Seicento: la nascita della metodologia; Comenio e la nuova "ratio studiorum"; Locke: liberalismo e sviluppo dell'istruzione.
5. Il Settecento: Illuminismo; Rousseau e l'educazione naturale.
6. Il Romanticismo e i suoi aspetti.
7. La Germania pedagogica: Herbart e l'educazione degli interessi; Fröbel: giardini d'infanzia.
8. La Svizzera pedagogica: Pestalozzi e il metodo di Neuhoof
9. L'Ottocento italiano: Aporti, Rosmini, Don Bosco.
10. L'Italia pedagogica nel Novecento: Le sorelle Agazzi e la riforma degli asili; Montessori e l'educazione scientifica.
11. L'educazione contemporanea in America e in Europa: Dewey e l'educazione democratica; Claparède: l'educazione psicologica; Decroly: la scuola dell'Ermitage; Ferrière: la scuola attiva; Maritain: umanesimo integrale pedagogico.

Metodologia

Il programma del corso si propone di ripercorrere in chiave storico-pedagogica i momenti più significativi che hanno permesso l'evoluzione della scienza dell'educazione.

Tale ricostruzione avverrà facendo riferimento alle teorie e agli autori che più di altri hanno dato vita ad idee e movimenti di pensiero che hanno lasciato una traccia decisiva per delineare interpretazioni critiche del feno-

meno educativo del loro tempo.

La metodologia si avvarrà di lezioni frontali, letture antologiche, discussione e confronto tra gli studenti, futuri educatori.

Bibliografia

G. GIRALDI, *Storia della pedagogia*, Armando Editore, 1982.

M. MENCARELLI, *Il discorso pedagogico del nostro secolo, Antologia di testi*, La Scuola, Roma, 1984.

SACRA SCRITTURA 1 (INTRODUZIONE GENERALE ALL'AT)

Docente: Paolo Pelosi

Programma del corso

1. Il concetto di Rivelazione e di storia della salvezza. Ispirazione della Scrittura, il concetto di verità, il riconoscimento dei generi letterari.
2. Il Pentateuco.
3. I libri storici.
4. Il Profetismo e gli scritti profetici.
5. La Sapienza d'Israele.
6. I Salmi

Metodologia

Il corso si propone di permettere un accostamento diretto e ragionato ai testi biblici, insegnando un metodo di analisi storica e letteraria per comprendere le modalità di formazione e di sviluppo dei libri e delle raccolte di libri, il processo ermeneutico che portò alla formazione e allo sviluppo del canone, la rilevanza dello studio dell'AT come background per la comprensione del cristianesimo.

Bibliografia

Una Bibbia in italiano nella nuova traduzione approvata dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2008.

Manuale di base per lo studio:

J. COLLINS, *Breve introduzione alla Bibbia ebraica*, Editrice Queriniana, Brescia 2011

Testi facoltativi di sostegno:

L. MAZZINGHI, *Storia d'Israele*, Piemme, Milano, 1991

G. PEREGO, *Atlante didattico della Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2000

Riferimenti magisteriali fondamentali:

CONCILIO VATICANO II, *Dei Verbum*, 1965

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana 1993.

STORIA DELLA CHIESA ANTICA E INTRODUZIONE ALLA PATROLOGIA (SEC. I-IV)

Docente: Mara Aschei

Programma del corso

1. Puntualizzazioni terminologiche: Padri della Chiesa, patrologia, patristica, storia della Chiesa; il significato dell'età dei Padri; delimitazione dell'ambito; periodizzazione: la Chiesa antica dal I al IV-V sec. con particolare attenzione alle svolte del II e del III secolo.
2. La generazione dei padri apostolici: personalità dei "padri apostolici"; i "cristianesimi" della Chiesa subapostolica; la fisionomia della comunità romana; la lettera di Clemente Romano ai Corinzi; la cristianità d'Oriente nell'epistolario di Ignazio con **lettura in traduzione della Lettera ai Magnesii**; la Didachè; la cristianità d'Egitto con **lettura in traduzione della Epistola di Barnaba**; la struttura della Chiesa primitiva: la catechesi, i rapporti di fraternità, la disciplina ecclesiastica, la presenza dell'Antico Testamento, la liturgia.
3. La Chiesa nel contesto della società pagana di II secolo; lo statuto delle comunità cristiane all'interno dell'Impero: le voci dei pagani, *superstitio* e *religio*; lo scontro fra le comunità cristiane e la società imperiale, le persecuzioni, il martirio, *acta martyrum* e *passiones* con particolare riferimento al *Martirio di san Policarpo*.
4. Il significato dell'apologetica: la figura innovatrice dell'intellettuale cristiano; autopresentazione della peculiarità cristiana: la componente di missionarietà del discorso apologetico; l'*Apologia I* e l'opera di Giustino.
5. Il cristianesimo di Gallia (Vienne, Lione) e la lotta contro le eresie: l'opera di Ireneo; il problema delle eresie (*airéseis*): eresia gnostica, eresia marcionita, eresia montanista.
6. Il *didaskaleion* di Alessandria: Clemente Alessandrino; le grandi sistemazioni dottrinarie e l'ermeneutica di Origene.
7. Il cristianesimo dell'Africa occidentale nel II-III sec.: la specificità della *provincia* d'Africa (Numidia e Africa Proconsolare); distribuzione delle comunità africane; le eresie morali africane (donatisti); l'esperienza della Chiesa episcopale; **Tertulliano: *Adversus Iudaeos* (lettura in traduzione)**; la figura e l'opera di Cipriano.

8. La svolta dell'età di Costantino; le ultime persecuzioni imperiali; linee di politica costantiniana; i concili di Nicea e di Costantinopoli; le realtà e la spiritualità monastica; I padri Cappadoci (Basilio e i due Gregorii).
9. L'intellettuale cristiano nel IV-V secolo: Ambrogio; la svolta culturale e l'antropologia di Agostino: spunti da *De doctrina Christiana*, *De Magistro* e *De catechizandis rudibus*.

Metodologia

Il corso persegue lo scopo di fornire le conoscenze di base imprescindibili per accostare le opere dei padri della Chiesa fino al IV secolo. I testi dei Padri saranno letti specificamente come testimonianze privilegiate per ricostruire la storia delle comunità cristiane antiche.

La parte istituzionale presenterà gli aspetti salienti delle Chiese di maggior rilievo nel mondo antico dalla prospettiva della loro organizzazione gerarchica, liturgica e culturale (esegesi, linee essenziali di riflessione teologica, visione antropologica) con attenzione al contesto della geografia imperiale in cui si situarono e alle modificazioni del tessuto sociale.

Le sezioni monografiche saranno dedicate all'esame ravvicinato di alcuni testi. Le opere dei Padri della Chiesa sono prese in esame nei contenuti, nella struttura e nella fisionomia letteraria, ma altresì con specifico riferimento al lessico teologico antico.

Bibliografia

1. Testi e manuali di riferimento (per la preparazione dell'esame)

G. JOSSA, *Il cristianesimo antico. Dalle origini al Concilio di Nicea*, Roma, Carocci, 2002 (in particolare i capp.5 e 8-26)

J. LIÉBAERT, M. SPANNEUT, A. ZANI, *Introduzione generale allo studio dei Padri della Chiesa*, Brescia, Queriniana, 1998 (in particolare le pagg.11-159; 201-259; 276-298; 323-408)

2. Risorse online

Ignazio di Antiochia, Lettera ai Magnesii:

http://www.orthodoxia.it/vecchiosito/biblio_ignaziomagnesii.php

Lettera di Barnaba

<http://www.ansdt.it/AgliAmici/TestiPerAmici/LetteraBarnaba.html>

Tertulliano Contro i Giudei

http://books.google.it/books?id=lvY7DMcs6TYC&pg=PA43&lpg=PA43&dq=tertulliano+contra+iudaeos&source=bl&ots=nuXydPXVqe&sig=teyzG4RgcLFQtOMwElwV5nq6rok&hl=it&ei=LDeATtakN4-Si0QWPsZG7CQ&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=3&ved=0CDIQ6AEwAg#v=onepage&q=tertulliano%20contra%20iudaeos&f=false

<http://www.tertullian.org/anf/anf03/anf03-19.htm>

Altro materiale sarà fornito in fotocopia dal docente

Indicazioni bibliografiche:

B. ALTANER, *Patrologia*, Torino, Marietti, 1981

G. FILORAMO, D. MENOZZI (a cura di), *Storia del Cristianesimo. L'antichità*, Bari, Laterza, 1997

C. FREEMAN, *Il cristianesimo primitivo*, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 2010

H. JEDIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, Milano, Jaka Book, 1977

KITTEL-FRIEDERICH, *Grande lessico del Nuovo Testamento*, Brescia, Paideia, 1992

C. MORESCHINI, E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, Brescia, Morcelliana, 1995

R. PENNA, *Le prime comunità cristiane*, Roma, Carocci, 2011

M. SIMONETTI, E. PRINZIVALLI, *Letteratura cristiana antica. Testi originali a fronte. 1- Dalle origini al terzo secolo*, Casale Monferrato, Piemme, 1996

M. SIMONETTI, E. PRINZIVALLI, *Letteratura cristiana antica. Testi originali a fronte. 2- Dall'epoca costantiniana alla crisi del mondo antico*, Casale Monferrato, Piemme, 1996

STORIA DELLE CHIESE LOCALI

Docente: Fabio Besostri

Programma del corso

1. Le origini della Chiesa di Pavia e la cristianizzazione del territorio.
2. Il medioevo e il progressivo distacco dalla giurisdizione metropolitana milanese.
3. La nascita della diocesi di Vigevano.
4. Dal concilio di Trento alla età napoleonica.
5. Otto e Novecento.

Metodologia

Il corso intende offrire agli studenti le linee fondamentali della formazione e dello sviluppo della Chiesa nel territorio attualmente riferibile alle diocesi di Pavia e Vigevano (e parzialmente anche all'Oltrepò pavese). L'interesse non è indirizzato alla costruzione di un bagaglio di erudizione localistica, ma all'individuazione di quegli aspetti che nel corso dei secoli più fortemente hanno contribuito alla formazione di una specifica identità ecclesiale, cercando nel contempo di evidenziare come questi processi siano richiesti dalla natura teo-

logica della Chiesa locale in quanto “Chiesa”, secondo le linee ecclesiologicalhe ispirate dal concilio ecumenico Vaticano II.

Bibliografia

Dispense fornite dal docente.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

STORIA DELLA FILOSOFIA 1

Docente: Abramina Belloni

Programma del corso

1. Nascita e senso della filosofia dalla Grecia classica all'era cristiana
2. Il problema del fondamento, dell'origine e della causa: il problema dell'*archè*; identità e differenza; il soprasensibile; dal molteplice all'uno.
3. Immagine dell'uomo da Omero a Boezio: i valori dell'uomo omerico; il *logos* come valore; l'uomo misura; l'intellettualismo etico; il dualismo platonico; il primato della vita contemplativa; il “saggio” nell'età ellenistica (apatia-afasia-atarassia); l'ideale estatico; l'uomo nel tempo della crisi.
4. Rapporto fra essere e pensiero: il tema della conoscenza fra modelli “forti”, istanze scettiche e consapevolezza dei limiti conoscitivi; che cos'è il vero sapere? Identità ovvero stretta relazione fra pensiero ed essere; il sapere “debole” dei sofisti; dalla *doxa* all'*episteme*: il concetto socratico; conoscere è ri-conoscere; il paradigma “forte” del sapere; il sapere “debole” spinto all'afasia.
5. La filosofia medievale: lo specifico dell'umanesimo medievale; la mediazione culturale del medioevo; le categorie specifiche della filosofia medievale; mappa preliminare.
6. Il problema di Dio fra ricerca razionale ed esigenza di incontro personale pur nella coscienza della radicale diversità e trascendenza del divino: la via interiore; la partecipazione dell'uomo al divino; la mediazione fra istanze apofatiche e catafatiche; ineffabilità divina; *fides quaerens intellectum*; Tommaso e le cinque vie; l'itinerario di ascesa.
7. Il tramonto del Medioevo: la separazione di filosofia e teologia; la fine della scolastica; crisi del XIV secolo; “La ragione ha un suo limite, ogni limite ha la sua ragione”; il processo di separazione fra Dio, uomo, mondo; Dio *puritas essendi*, puro d'ogni essere.
8. “La riscoperta dell'antico ha segnato la morte dell'antico”: Cause storiche, politiche, sociali del risveglio culturale; il ritorno alle origini; terzo stato e

- nascita della cultura “alternativa” all’università: mutamento dei paradigmi; necessità di un sapere che conduca a ricadute pratiche.
9. Un capovolgimento di valori: Nicolò da Cusa; perfezione di ogni creatura, intesa come rivelazione del creatore; attraverso il visibile verso la vera conoscenza del divino invisibile; la dotta ignoranza; valore positivo del concetto di limite.
 10. La rivoluzione scientifica: rivoluzione del rapporto teoria/prassi; matematizzazione; luci e ombre del progresso; la macchina come modello; il problema del metodo; inadeguatezza della metafisica aristotelica e necessità di dare al metodo un fondamento.
 11. La nascita del soggetto razionale moderno; il problema del punto di partenza e le quattro regole; l’ipotesi del genio maligno e il dubbio metodico; la certezza, la cosa pensante; la dottrina delle idee e l’esistenza di Dio; intelletto e volontà; insanabile dualismo fra *res cogitans* e *res extensa*; Conclusioni: cosa intende la filosofia moderna per “soggetto”?
 12. Il dualismo gnoseologico; Certezza e verità (la mente soggettiva dentro l’universo oggettivo; l’essere e il conoscere; verità come corrispondenza fra idea e cosa; verità come carattere proprio dell’idea vera; rapporto fra pensiero e materia); Le due soluzioni (empirismo e razionalismo).
 13. La realtà esterna al pensiero umano non è contenuto immediato di quest’ultimo: la sostanza e i suoi attributi; verità di ragione e verità di fatto; la nostra mente è simile ad uno scandaglio; cosa realmente sappiamo?
 14. Il nuovo ideale di ragione: funzione normativa della ragione; religioni rivelate e religione naturale; relativismo culturale e cosmopolitismo; il sapere come strumento di trasformazione della realtà; teorizzazioni politiche; è davvero egualitaria la società settecentesca?

Metodologia

Obiettivi

- Possedere un disegno chiaro dello sviluppo del pensiero.
- Stabilire connessioni possibili tra contesto storico-culturale e pensiero filosofico.
- Saper utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica.
- Ricostruire, attraverso l’analisi dei testi, tesi e argomentazioni dei filosofi.
- Conoscere in modo esauriente le principali teorie filosofiche prese in esame.
- Ricostruire nei suoi nessi fondamentali il pensiero dei filosofi presi in esame.
- Saper confrontare e contestualizzare le differenti risposte date ai problemi esaminati durante il corso.

Preso atto dell’ampiezza del programma e dell’esiguità del tempo disponibile, si è ritenuto necessario presentare gli argomenti attraverso nuclei tematici che ripercorressero la storia del pensiero, per fornirne un’intelaiatura salda, anche

se necessariamente a maglie larghe.

Si è tenuto conto inoltre che gli studenti, iscritti a questo corso di studi, presentano una preparazione pregressa molto variegata ed è pertanto necessario fornire spunti che possano essere introduttivi alla disciplina per gli uni e che aprano prospettive nuove per gli altri.

Le lezioni, inevitabilmente frontali, si svolgeranno utilizzando materiale fornito dal docente: saranno di supporto all'itinerario passi antologici trascelti per concretizzare i contenuti oggetto della disamina e per rendere familiare il lessico, lo stile, l'argomentare della disciplina.

L'intero corso è stato suddiviso in unità didattiche, che affrontano ciascuna un tema che si dipana all'interno del pensiero antico o medievale o moderno. Vengono tralasciati molti aspetti della storia del pensiero (diritto, scienza, epistemologia) perché meno attinenti a studi rivolti alle discipline religiose e l'attenzione viene posta intorno ai motivi irrinunciabili di ordine ontologico, etico e gnoseologico.

L'esame prenderà avvio dall'analisi di un passo antologico scelto dal candidato fra quelli forniti dal docente durante il corso. Di esso verrà chiesto di saper enucleare le idee centrali e di saper ricondurre le tesi individuate al pensiero dell'autore e/o alle differenti risposte date al problema in oggetto in autori o in epoche differenti. Nell'ambito del colloquio verrà accertato il possesso di una conoscenza manualistica dei filosofi presentati nel corso e la capacità di collocarli opportunamente nello spazio e nel tempo. Verrà valutata la capacità di utilizzo consapevole del lessico specifico.

Bibliografia

È indispensabile seguire le lezioni con il materiale fornito dal docente, per ottenere la necessaria familiarità con il testo filosofico, per strutturare l'abitudine ad evidenziare i nodi teorici che costituiscono l'oggetto della trattazione, per comprendere i nessi tematici esposti.

È poi necessario, per chi non possedesse una preparazione pregressa nella disciplina, rivedere lo sviluppo della storia della filosofia utilizzando i volumi di un buon manuale ad uso dei licei che copra il periodo oggetto del corso (dalle origini all'illuminismo).

Chi invece avesse già un chiaro disegno dello sviluppo del pensiero può adottare come fonte di informazione la piccola *Enciclopedia Garzanti di Filosofia e...*, che presenta il vantaggio di poter tornare utile anche per altre discipline di questo corso di studi.

TEOLOGIA DOGMATICA 1: IL MISTERO DI DIO, CRISTOLOGIA, MARIOLOGIA

Docente: Giuseppe Rizzardi

Programma del corso

I. Vocabolario fondamentale

1. La teologia, “scienza teologica”;
2. La categoria di “mistero” applicato a Dio (“mistero di Dio”);
3. Il concetto di “oikonomia”;
4. Il concetto di “rivelazione”;
5. Il linguaggio di “at-testazione biblica”;
6. Il termine “Dio” (rimando culturale del termine);
7. I contenitori delle “verità di fede” (contenitore biblico, contenitore liturgico, contenitore conciliare, contenitore teologico, contenitore catechistico);
8. Il libro sacro (il senso dell’ispirazione, del canone, dell’ermeneutica).

II - Questioni di Teologia

1. Dio e il I Testamento (periodo yahvista, periodo monarchico, periodo sapienziale, letteratura delle “apocalissi”)
2. Dio e il II Testamento
3. Orientamenti “epistemologici” ricavati dalla Sacra Scrittura
4. La teologia di Dio nei primi concili (Nicea - Costantinopoli)
5. Cristo criterio di intelligibilità del mistero di Dio
6. Processo epistemologico in s. Agostino
7. Processo epistemologico in s. Tommaso
8. La manualistica e il mistero di Dio
9. Lettura critica del catechismo alla luce della recente teologia
10. Concetto di “monoteismo”
11. Concetto di “Trinità di Dio”

III - Questioni di cristologia

1. Cristo della storia – Cristo della fede
2. Gesù nel II Testamento: il processo redazionale
3. Gli schemi cristologici del II Testamento: le interrogazioni storiche cui rispondono
4. Il concilio di Nicea
5. Dalla cristologia “ontologista” alla cristologia “oikonomica”
6. Alcuni aspetti della cristologia: a) Gesù ebreo; b) Gesù e i farisei; c) Gesù il taumaturgo; d) Gesù maestro; e) Gesù il paziente; f) Gesù il messia; g) Gesù il *kyrios*

IV - Questioni di Mariologia

I principi ispiratori secondo il Concilio Vaticano II

Metodologia

I momenti epistemologici che orientano la conduzione dei temi teologici sono tre:

1. La contestualizzazione nella “oikonomia” storico-salvifica di ogni interrogazione e considerazione attorno a Dio Padre, a Gesù il Figlio, allo Spirito Santo. Il punto di partenza dunque è strutturalmente biblico nei suoi due momenti: primo e secondo Testamento. La comprensione del linguaggio teologico-dogmatico-conciliare è preparata da un’ampia ricerca in campo biblico mostrando le fasi di formazione dei temi e dei significati religiosi corrispondenti. In questo contesto si giustifica l’insistenza a leggere il Mistero di Dio e di Cristo nella “forma” della “*historia salutis*”, che non prevede il rigore del linguaggio culturale, filosofico e teologico successivo; d’altra parte, questo stesso linguaggio biblico induce anche a ri-formulare e a ri-significare lo stesso linguaggio teologico.
2. La trattazione dei diversi “temi teologici” è condotta sostanzialmente nei termini di *storia dei temi* in questione, non solo per dare ragione al dato di fatto (progressione nelle recezione e formulazione dei temi) ma anche per insegnare la lettura prospettica dei temi, la forma storico-dimensionale dei temi, difficilmente costringibili dentro un unico ed univoco linguaggio; i vari linguaggi, dentro il limite dell’epocalità, non rappresentano una “distrazione”, anche quando sono imprecisi ed incompiuti, ma una tensione verso un dire più puntuale e più articolato. Da questo punto di vista è didatticamente importante far osservare la “regionalità”, la “situazionalità” dei linguaggi, che come tali non sono mai conclusivi ma aperti ad un compimento. Nessun documento, nessun linguaggio, nessuna formula sono storicamente trascurabili nella misura in cui rimangono aperti ad essere ri-detti.
3. L’intenzionalità primaria, dal punto di vista non solo didattico ma anche veritativo, è quella di mettere a fuoco ogni volta la domanda storico-culturale-religiosa che precede e consente di istruire ogni affermazione di fede ecclesiale. Ogni verità detta nasce da una domanda, da una richiesta, da una situazione interrogante, nel nostro caso nell’ambito della vita e dell’esperienza ecclesiale. Il “dogma”, la “verità teologica” stanno alla fine di un percorso determinato da una domanda di partenza che ha il destino di diventare l’asse sulla quale si iscrive la risposta. Emerge così il concetto che la teologia nel dire le verità di fede attinge ad una “esperienza di fede”; essa non è scienza teorica ma discorsività dal e sul vissuto ecclesiale e quindi “capace” a sua volta di produrre vissuto ecclesiale.

Bibliografia

1. Corso monografico del docente
2. Le voci nominate nel *Dizionario teologico interdisciplinare*, ed. Marietti, Roma 1977
3. P. GAMBERINI, *Un Dio in relazione*, ed. Città Nuova, Roma 2007
4. P. GAMBERINI, *Questo Gesù*, ed. EBD, Bologna 2005
5. Cfr., *Orientamenti bibliografici* della Facoltà Teologica Italia Settentrionale 32 (2008), 36-45

Strumenti

Sacra Scrittura, Testi conciliari, Catechismo della Chiesa Cattolica

TEOLOGIA FONDAMENTALE

Docente: Francesco Cappa

Programma del corso

I. Introduzione generale alla teologia fondamentale

1. Storia della disciplina: statuto epistemico e modelli teologico-fondamentali - Il costituirsi dello stile apologetico
2. - Dall'Apologetica del Rinascimento a quella dell'Illuminismo
3. - Spunti per il superamento della fondazione estrinsecista della fede e della rivelazione: il metodo dell'immanenza
4. - Panoramica delle istanze di rinnovamento della teologia fondamentale
5. Orientamenti contemporanei. Bilancio dell'identità della disciplina
 - Dal Vaticano II alla *Fides et Ratio*
 - Il contributo dell'enciclica *Fides et Ratio*

II. La Rivelazione

1. *Status quaestionis*: dal Vaticano I al Vaticano II
 - Caratteristiche dell'intervento conciliare e problemi a fronte dei quali si sente la necessità di offrire una precisazione teologica dell'idea di Rivelazione
 - Definizione della nozione di rivelazione in rapporto a quella di fede e ragione
 - Il Vaticano II: precisazione teologica dell'idea di rivelazione
 - L'idea di Rivelazione nella teologia contemporanea
 - Il problema dell'interpretazione teologica della storia
2. Fenomenologia dell'evento di rivelazione
 - L'evento relazionale Gesù-discepoli

- L'incontro con il Risorto
- Il morire di Gesù
- Manifestazione del Dio/Abbà: la pretesa cristologia e la singolarità della sua attestazione

3. Indice dei temi essenziali per una teoria teologica della rivelazione

- L'indice realistico del Dio
- Rapporto tra la Rivelazione e il desiderio dell'uomo: il tema antropologico
- La questione della verità del Dio.

III. Fede

1. Parte fenomenologica

- La corruzione dell'esperienza religiosa
- Il senso della relazione teologale
- Il riscatto della fede cristiana
- La dimensione escatologica della fede cristiana
- Idea della fede come accoglienza di Dio
- Fede come sequela

2. Parte storica

- Epoca patristica
- Riforma protestante e polemica controversistica
- Vaticano I
- Svolta contemporanea

3. Indice essenziale per una teoria teologica della fede

- Rapporto fede – salvezza
- Rapporto fede – chiesa
- Rapporto fede – apprezzamento dell'esistente

IV. Testimonianza

1. Orientamenti fondamentali

- Orientamenti della Sacra Scrittura
- Indicazioni dei Padri
- La tradizione secondo il magistero della Chiesa

2. Principi formali

- Parola
- Relazione
- Sacramento

Metodologia

Il corso si svolge sviluppando le nozioni emblematiche della Teologia Fondamentale, Rivelazione, Fede e Testimonianza, tenendo conto di un doppio ordine di interesse che confluisce in questa disciplina: la ricerca delle condizioni

di intelligibilità della fede cristiana e il bisogno di specializzarsi nella ricerca delle giustificazioni argomentative della scelta di essere credenti nei confronti del rifiuto di tale scelta e nei confronti di posizioni contrarie.

I due interessi sono in rapporto di coinvolgimento reciproco, ma presentano anche elementi di conflittualità che hanno condotto l'apologetica classica alla crisi e a divaricazioni inconciliabili, in particolare nell'attuazione della ricerca obiettiva dell'intelligibilità della fede che ne sottovaluti le esigenze critiche, o nell'indebita razionalizzazione di questa, quasi assimilandola a qualche altra forma di sapere critico, i cui principi dimostrino di essere di per sé assodati, indipendentemente dal rapporto che li lega alla forma peculiare del sapere teologico che è sapere della fede.

L'impresa della Teologia Fondamentale si profila dunque da una parte nel compito di conciliare la giustificazione del sapere della fede senza rinunciare all'analisi rigorosa e, per altra parte, nel rispetto della peculiarità della natura della fede, la cui particolarità è data dalla Rivelazione e dalla Trascendenza. In questo senso la Fede, qui intesa come abbandono totale la cui fenomenologia appartiene all'autorivelazione di Dio, attesta l'abilitazione stessa della Testimonianza della quale la forma apostolica è, precisamente, il momento costitutivo e normativo. In questo senso il credere cristiano assume un ruolo strategico per la costruzione del soggetto teologico (fondamentalmente si tratta di questo in teologia fondamentale), che è poi il soggetto credente esaminato dal punto di vista delle strutture della sua coscienza.

Bibliografia

- F. CAPPA *Il credere cristiano*, Cittadella Editrice, Assisi, 2010
 P. CODA, *Teo-logia*, Lateran University Press, Città di Castello, 2005
 A. DULLES, *Il fondamento delle cose sperate*, Editrice Queriniana, Brescia, 1997
 W. KASPER, *Il futuro dalla forza del concilio*, "Giornale di teologia", 164, Editrice Queriniana, Brescia, 1986
 G. LORIZIO, *Rivelazione cristiana. Modernità. Post-modernità*. Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 1999
 B. MAGGIONI, *"Impara a conoscere il volto di Dio nelle parole di Dio"*. Commento alla *Dei Verbum*, Edizioni Messaggero Padova, 2003
 K. MULLER, *Ai confini del sapere*, "Giornale di teologia", 320, Editrice Queriniana, Brescia, 2006
 H. J. POTTMEYER, *Il ruolo del papato nel terzo millennio*, "Giornale di teologia", 285, Editrice Queriniana, Brescia, 2002
 J. RATZINGER, *Fede, Verità, Tolleranza*, Edizioni Cantagalli, Siena, 2003
 P.A. SEQUERI, *L'idea della fede*, Edizioni Glossa, Milano, 2002
 B. SESBOÜÉ, *L'avvenire della fede*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2009

SECONDO/TERZO ANNO

DIDATTICA DELLA RELIGIONE (1° CICLO) (E TIROCINIO DIDATTICO)

Docente: Giacomo Raffo

Programma

È articolato nei seguenti momenti:

1. L'insegnamento di religione cattolica come ermeneutica del segno religioso:
 - La situazione attuale della scuola italiana.
 - L'ora di Religione nella scuola italiana, problemi e identità.
 - Tensioni e problemi aperti interni all'ora di religione.
 - L' insegnamento di religione cattolica come ermeneutica del segno religioso.
2. Cenni di legislazione
 - La situazione attuale.
 - Gli OSA, natura e caratteristiche strutturali.
3. Proposte operative
 - Propedeuticità e differenze di età e contenuti nella scuola dell'obbligo.
 - Capire e attuare l'insegnamento di religione cattolica come proposta culturale.
 - Come preparare il lavoro e operare in classe.
 - Relazione e "arte" di insegnare.

Metodologia

Il corso di Didattica della Religione 1 si propone di rispondere alle esigenze degli alunni insegnanti o futuri insegnanti di religione, offre un generale orientamento nel (legislativamente) ambiguo spazio della programmazione e propone come obiettivo principale un modello di insegnamento di religione cattolica come "ermeneutica del fatto/segno religioso".

Per gli studenti al III anno di iscrizione: Il *tirocinio didattico* intende realizzare concretamente le proposte formulate nel corso, offrendo ai partecipanti alcune occasioni per lavori di gruppo che possano essere sperimentati da chi già insegna religione cattolica. La valutazione del tirocinio verterà sul lavoro prodotto.

Bibliografia

Per sostenere l'esame si richiede lo studio dei seguenti testi:

E. FROMM, *Il linguaggio dimenticato. La natura dei miti e dei sogni*, Bompiani,

Milano, 1994, pp. 7-109 e 229-237.

C. DOGLIO, *La sostituzione dell'Alleanza. Eseggesi di Gv 2, 1-12* (dispensa liberamente reperibile su www.symbolon.net).

A. CATTABIANI, *Calendario. Le feste, i miti, le leggende e i riti dell'anno*, Mondadori, Milano, 2008, uno a scelta dei capitoli dal 2 all'8.

G. BIFFI, *Contro Mastro Ciliegia. Commento teologico a "Le avventure di Pinocchio"* Jaca Book, Milano, 1977, un capitolo a scelta.

DIRITTO CANONICO

Docente: Andrea Migliavacca

Programma del corso

1. Elementi fondativi del diritto canonico
 - Breve storia del diritto canonico; i canoni introduttivi.
 - La natura istituzionale della Chiesa: il concetto di diritto sotto l'aspetto biblico, filosofico e antropologico.
 - Approfondimento del concetto di diritto canonico (teologia del diritto); alcune prospettive di fondazione del diritto canonico; la fondazione ecclesiastica a partire dal Concilio Vaticano II.
2. La Chiesa come popolo di Dio
 - Struttura del libro II del Codice.
 - Il concetto di fedele, i suoi diritti e doveri fondamentali; il concetto di laico.
 - Cenni circa la costituzione gerarchica della Chiesa (parte II).
 - Il rapporto tra Chiesa particolare e Chiesa universale: forma e strumenti giuridici di comunione.
 - La Chiesa particolare: gli organi di governo e di partecipazione; la parrocchia.
3. Il *Munus docendi*
 - Significato e comprensione del "munus docendi" della Chiesa secondo il libro III del Codice.
 - La questione della infallibilità e della adesione al Magistero.
 - L'insegnamento della religione cattolica nel quadro della normativa concordataria e di derivazione concordataria.
4. Il *Munus sanctificandi*
 - Cenni riguardanti la celebrazione dei sacramenti.
 - Il sacramento del matrimonio.
 - Note fondamentali riguardanti la dichiarazione di nullità del matrimonio.

Bibliografia

Codice di diritto canonico commentato, a cura della redazione di “Quaderni di diritto ecclesiale”, Ancora, Milano, 2009

Corso istituzionale di diritto canonico, a cura del gruppo docenti di diritto canonico, Ancora, Milano, 2005

G. GHIRLANDA, *Il diritto nella Chiesa, mistero di comunione*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2000

G. CARZANIGA, *Il diritto canonico nella formazione seminaristica all'interno dei corsi teologici*, in “Quaderni di diritto ecclesiale” 1 (1990) 96-103

L. MUSSELLI, *Storia del diritto canonico. Introduzione alla storia del diritto e delle istituzioni ecclesiali*, ed. Giappichelli, Torino, 1992

ELEMENTI DI ANTROPOLOGIA FILOSOFICA E RELIGIOSA

Docente: Marzio Gatti

Programma del corso

Il corso, per ragioni didattiche, sarà suddiviso in due parti: una finalizzata alla conoscenza dei temi e degli autori dell'antropologia filosofica elaborata nel corso delle diverse epoche storiche ed una seconda parte nella quale sarà proposta una visione d'insieme dei principali dibattiti teorici che hanno segnato lo studio antropologico della religione.

Il primo modulo si baserà sull'analisi dei principali quadri antropologico-filosofici occidentali. Si presenterà l'uomo nel pensiero greco per poi spostare l'attenzione sull'uomo nel pensiero cristiano e poi sull'uomo nel pensiero dell'epoca moderna. Si tratterà della svolta antropologica semplificata dividendola schematicamente in tre gruppi che sono: materialismo ed evoluzionismo con l'analisi della teoria filosofica di Comte, Darwin, Marx e Engels, Teilhard de Chardin; esistenzialismo e personalismo con la trattazione delle speculazioni filosofiche di Kierkegaard, Nietzsche, Bergson, Heidegger, Jasper; fenomenologia ed ontologia dell'uomo con lo studio delle posizioni di Scheler, Gehlen e Plessner.

Il secondo modulo costituisce un'introduzione all'Antropologia religiosa analizzando le questioni fondatrici epistemologiche dell'origine fino ad arrivare al dibattito contemporaneo sulla religione. In esso saranno trattati i diversi approcci allo studio della religione che si sono succeduti partendo da quello evoluzionista britannico con pensatori quali Tylor, Frazer e Robertson-Smith per poi passare a considerare l'etnologia francese con Durkheim e con Van Gennep. Si tratterà l'approccio struttural-funzionalista di Radcliffe-Brown per

poi analizzare l'importante lavoro di Evans-Pritchard. Si analizzerà la teoria funzionalista di Malinowski e ci si soffermerà nello studio dello strutturalismo di Lévi-Strauss per poi considerare la svolta antropologica interpretativa di Geertz. Inoltre saranno indagati alcuni temi "tradizionali" di ricerca attorno ai quali si è costruita l'antropologia della religione come il concetto di mana, totem, tabù, quello di sincretismo, rituale, sciamanismo, possessione, stregoneria, culto, rappresentazione e pratica.

Metodologia

Lezioni frontali

Controllo immediato del feed-back apprenditivo

Discussioni guidate

Bibliografia

Testi adottati

KIPOY POMBO, *Chi è l'uomo? Introduzione all'antropologia filosofica in dialogo con le culture*, Armando Editore, Roma, 2009, pp. 25-76

CORETH E., *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia, 2004 (solo alcune parti che verranno indicate durante il corso)

GATTI M., BUSSOTTI L., NHAUELEQUE L. M., *"Africa, afrocentrismo e religione"*, Aviani, Udine, 2010

Testi consigliati

CIATTINI A., *Antropologia delle religioni*, Carocci, Roma, 2000 (solo alcune parti che verranno indicate durante il corso)

SACRA SCRITTURA 3, NUOVO TESTAMENTO: PAOLO, LETTERE CATTOLICHE

Docente: Gianluigi Corti

Programma del corso

1. Lettura esegetica di 1 Ts 1,1 - 2,17.
2. Confronto critico tra le fonti per la conoscenza di Paolo.
3. La corrispondenza come forma di evangelizzazione e costruzione della comunità: un modo nuovo di fare letteratura ed evangelizzazione. La formazione culturale di Paolo. La formazione religiosa. La conversione. I viaggi. L'epistolario in ordine cronologico. Il "vangelo" di Paolo.
4. Lettere cattoliche: struttura, luogo e data di composizione, destinatari e teologia.

Metodologia

Il metodo seguito nell'insegnamento è quello storico-critico, con predilezione per la forma letteraria dei testi.

Il veicolo linguistico è uno strumento rivelativo fondamentale da indagare con accuratezza nello studio del testo sacro. Ogni autore neotestamentario, come gli autori di altre letterature, conformemente alla sua cultura, ha uno stile compositivo che lo contraddistingue. Analizzare i suoi scritti dà la possibilità di leggere in modo appropriato il messaggio che vuole trasmettere e conoscere meglio, oltre che il messaggio rivelato, la sua personalità. L'analisi filologica dei testi è dunque il passo principale di questi corsi. Ad esso si affianca la considerazione e la ponderazione critica di dati storici e geografici contenuti nel testo stesso per poterlo datare e collocare sia cronologicamente che spazialmente. Il testo è dunque l'oggetto principale dello studio, un dato obiettivo imprescindibile senza il quale non è possibile raggiungere il dato rivelato, l'autore ispirato, i destinatari del testo stesso.

Bibliografia

Studio delle seguenti monografie:

J. A. FITZMYER, *Paolo. Vita, viaggi, teologia*, Queriniana, Brescia, 2008.

R. PENNA, *Le origini del cristianesimo*, Carocci, Roma, 2004.

Altre indicazioni bibliografiche verranno date lungo lo svolgimento del corso.

SACRA SCRITTURA 3, NUOVO TESTAMENTO: LETTERATURA GIOVANNEA

Docente: Luca Pedroli

Programma del corso

Dal Quarto Vangelo all'Apocalisse: un itinerario di maturazione nella fede.

Il Quarto Vangelo, le tre Lettere di Giovanni e l'Apocalisse costituiscono all'interno del Nuovo Testamento un'unità letteraria caratteristica e distinta, che solitamente viene definita «Letteratura giovannea» o Corpus Joanneum, a motivo della loro attribuzione a Giovanni.

Ora, verranno in questo corso messe a fuoco, una dopo l'altra, cinque tematiche essenziali del «corpo giovanneo»: la figura di Cristo-agnello, la dinamica dello Spirito, la venuta di Cristo, la maternità di Maria come modello di quella della Chiesa e il concetto di santità. Dall'analisi delle modalità in cui ognuna di queste realtà viene percepita ed espressa all'interno dei singoli testi, scaturisce un percorso trasversale lungo l'intera unità letteraria. Ciò che si rileva nel

mettere a fuoco queste tematiche non è soltanto il fatto che tali elementi siano presenti nel cuore dei tre diversi strati che costituiscono la letteratura giovannea, ma soprattutto la constatazione che, ogni qualvolta riaffiorano in una fase successiva, mostrano una configurazione più ricca e strutturata, a riprova di un consolidamento e di una maturazione evidenti. Ed è proprio questo l'insegnamento più bello e commovente che questa comunità potesse donarci, sulla base della testimonianza di Giovanni e della mediazione materna di Maria: insieme hanno imparato a lasciarsi formare gradualmente nella fede, nel contatto vivo con il Risorto, scandito dalle celebrazioni domenicali della Pasqua. Il tutto poi ponendosi sempre alla scuola dello Spirito, quello Spirito che permea le pagine di questi testi in modo così intenso, proprio perché in esse risulta impressa e condensata l'esperienza spirituale e di fede sperimentata in prima persona.

Metodologia

Il corso si propone di evidenziare come sia possibile individuare un itinerario che attraversa tutto il cosiddetto Corpus Joanneum e che fa trasparire la portata della crescita progressiva e dello sviluppo nell'esperienza di fede di cui la comunità giovannea in primo luogo ha beneficiato e che ha inoltre potuto condividere con lo stesso Giovanni. È questo riscontro che costituisce il grande apporto di tale letteratura, come contributo che aiuta a sentirsi e collocarsi in continuità con la trama salvifica tessuta nel tempo con sempre maggiore ampiezza e profondità dalla Chiesa.

Nel corso delle lezioni ci si soffermerà su passi scelti e tra loro tematicamente correlati del Quarto Vangelo, delle Lettere giovannee e dell'Apocalisse. Ne conseguirà un itinerario che permetterà di attraversare in modo trasversale i testi del Corpus Joanneum, con un'analisi che si delinea nell'orizzonte specifico della teologia biblica. La verifica finale avverrà secondo la modalità dell'esame orale.

Bibliografia

M. MERUZZI, L. PEDROLI., «*Venite alle nozze!*». *Un percorso biblico sulle orme di Cristo-sposo*, Cantiere coppia, Cittadella Editrice, Assisi, 2009.

U. VANNI, *Il tesoro di Giovanni*, a cura di L. PEDROLI, Orizzonti biblici, Cittadella Editrice, Assisi, 2010.

U. VANNI, *Dal Quarto Vangelo all'Apocalisse. Una comunità cresce nella fede*, a cura di L. PEDROLI, Orizzonti biblici, Cittadella Editrice, Assisi, 2011.

SEMINARIO METODOLOGICO

Docente: Fabio Besoatri

Il «Seminario» si propone di offrire gli strumenti fondamentali per avviare all'acquisizione di una corretta metodologia della ricerca per l'elaborazione scientifica della tesi di laurea.

Il programma contempla, anzitutto, il lavoro di esercitazioni pratiche di ricerca bibliografica sugli argomenti individuati e, in secondo luogo, una esposizione in gruppo di lavoro su un elaborato tematico bibliografico.

Bibliografia

Dispensa del docente

P. HENRICI, *Guida pratica allo studio. Con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Università Gregoriana Editrice, Roma, 1992.

R. FARINA, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma, 1978 (Biblioteca di Scienze Religiose, 6).

G. LORIZIO-N. GALANTINO (edd.), *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinare*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo, 1994.

SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

Docente: Marzio Gatti

Programma del corso

Nel corso verranno sviluppati i seguenti argomenti: le principali interpretazioni o teorie sulla religione; sacro, religione e religiosità; la religione come organizzazione; religione e società; religione e spiritualità.

Metodologia

Lezioni frontali

Controllo immediato del feed-back apprenditivo

Discussioni guidate

Bibliografia

E. PACE, *Introduzione alla sociologia delle religioni*, Carrocci, Roma, 2008

M. GATTI, L. BUSSOTTI, L. M. NHAUELEQUE, *La religione nel Monzambico contemporaneo fra tradizione, rivelazione, e sincretismo* (prossima pubblicazione)

STORIA DELLA CHIESA NELL'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

Docente: Fabio Besostrì

Programma del corso

Premessa: Ipotesi di periodizzazione, in base a criteri ermeneutici esterni ed interni.

1. Tempo della riforma e delle riforme. Radici e sviluppo della riforma protestante, suoi protagonisti e diffusione. Conflitti e guerre di religione. Il rinnovamento pretridentino nella Chiesa cattolica, il Concilio di Trento e gli strumenti di diffusione dei suoi orientamenti. Percorsi di consacrazione e di apostolato. Significato europeo della pace di Vestfalia.

2. Sviluppo delle missioni. Evangelizzazione dei popoli: potenzialità e problemi emersi nel corso dei secoli.

3. Età dell'Assolutismo e sfida dell'Illuminismo. Chiesa nel "vecchio" e "nuovo" mondo: implicazioni politiche, culturali, religiose. Gallicanesimo, giansenismo e quietismo.

4. Tempo di secolarizzazione. Chiesa e Stati nel periodo della Rivoluzione francese, napoleonico, della restaurazione, del liberalismo. Il rapporto Chiesa-mondo moderno nei documenti e nelle scelte concrete. Il Concilio Vaticano I e la questione romana. Il ruolo degli Istituti religiosi, in particolare femminili. La Chiesa di fronte alla questione sociale. Crisi modernista nel rapporto Chiesa-cultura. La Chiesa dinanzi ai totalitarismi.

Metodologia

Chi studia la teologia deve conoscere la storia della Chiesa: la storicità della stessa Rivelazione e della teologia l'esigono, l'accoglienza delle categorie storiche nella teologia e i nuovi metodi che ne risultano l'impongono. La storia della Chiesa è anche rilevante per la formazione ecclesiale; rafforzando nel cristiano il senso della continuità con il passato, offre ispirazione per il presente e speranza per il futuro.

Il corso mira a delineare alcuni punti nodali della storia della Chiesa tra XVI e XX secolo, nell'ampliamento geografico delle missioni, nel confronto con nuove idee e istituzioni, nella comprensione delle dinamiche di crisi e delle vie del loro superamento. Introducendo alla riflessione sulle diverse interpretazioni delle fonti, si propone di favorire la corretta comprensione del passato e l'acquisizione di una mentalità critica, attenta a evitare gli anacronismi nei giudizi; a saper coniugare l'attenzione al locale con la dimensione universale della Chiesa.

Le lezioni frontali, corredate di vari strumenti didattici, sono integrate dall'indicazione di studi e fonti da accostare personalmente.

L'esame orale degli argomenti trattati (per il quale verrà fornito un apposito indice degli argomenti che il candidato deve conoscere in maniera sufficientemente approfondita) include la dimestichezza con atlanti storici e le fonti indicate durante le lezioni.

Bibliografia:

L. MEZZADRI, *Storia della Chiesa tra Medioevo ed epoca moderna III-V*, CLV, Roma, 2001-2003

G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, 4 vol., Brescia, Morcelliana 1993-1995⁴

LORTZ J., *Storia della Chiesa considerata in prospettiva di storia delle idee II*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo, 1992⁶

G. MARTINA, U. DOVERE (a cura di), *Il cammino dell'evangelizzazione. Problemi storiografici*, Il Mulino, Bologna, 2001

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante lo svolgimento del corso.

STORIA DELLE RELIGIONI

Docente: Giuseppe Rizzardi

Programma del corso

- I. Premesse
- II. La Questione epistemologica della storia delle religioni
 1. I diversi approcci storici alle "religioni storiche"
 2. L'approccio specifico alla "storia delle religioni"
 3. Finalità della "storia delle religioni"
- III. Oriente ed Occidente: l'equivocità dei linguaggi. Orientamento verso una "comprensione sensata" dei due "topoi" culturali-religiosi
- IV. Analisi storica:
 1. Il "fenomeno vedico"
 - La nozione di "Veda"
 - L'evoluzione storico-culturale-religiosa del fenomeno vedico
 - Gli "induismi" ed i "buddhismi"
 - Esempificazione di alcuni itinerari storico-culturali: il mito primordiale; le implicazioni culturali-religiose del "sacrificio"; "Vac" ("Parola-Suono"); antropologia; sofferenza-morte; il mondo degli "dei"; concetto e forme di "yoga".

2. Nominazione di alcune altre forme di cultura religiosa orientale:
Jainismo, Sakhismo, Baba'ismo
3. Islām
 - Il linguaggio “religioso” dell'islām
 - Il linguaggio della “morale” e della “spiritualità”

Metodologia del corso

1. L'apprendimento di un vocabolario linguistico inerente alle culture visitate rappresenta un momento fondamentale dal punto di vista metodologico. Il criterio che si intende passare didatticamente è che ogni traduzione è quasi sempre una pre-comprensione. La “lettura interiorista” di competenza dello storico non può avvalersi di sovrapposizioni linguistiche, pertanto l'uso dei segni linguistici propri di una cultura consente di “con-sentire” con essa e di coglierne la “diversità” radicale.
2. Accanto alla storia dei termini linguistici va sviluppata anche la storia dell'evoluzione culturale dei termini, quella che conduce a recepire l'itinerario epistemologico dei temi culturali-religiosi. La storia dei concetti non consente l'omologazione, ma educa a recepire la “diversità” non come contrapposizione ma come “modo altro” di intendere e di dire. Nasce così il concetto di “interculturalità” intesa come complementarietà del dire la verità che è per natura al plurale.

La storia dei termini e dei concetti viene arricchita da una “antologia” di testi per consentire allo studente di accostare i linguaggi (sebbene tradotti) nella loro specifica sonorità e per dar modo di apprendere una logica discorsiva talvolta all'opposto rispetto a quella greco-latina cui apparteniamo culturalmente. L'eurocentrismo storicamente ha creato un sistema difensivo ed offensivo leggibile come “violenza epistemica” verso le culture e religioni altre. La correzione di questo regime, a livello metodologico, sta appunto nel cancellare la dinamica del “pregiudizio” e nel favorire quella del “giudizio”

Bibliografia

- A cura di CH. PARTRIDGE, *Le religioni del mondo*, San Paolo, Cinisello B., 2008
 G. RIZZARDI, *Il linguaggio religioso dell'islām*, Glossa, Milano, 2004
 G. RIZZARDI, *‘Isā ibn Maryam. Lo sguardo dell'islām su Gesù*, Centro Ambrosiano, Milano, 2008
 G. RIZZARDI, *Liberare il dialogo. Islam e cattolicesimo: Successo o crisi di una Parola comune?*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani, 2010
 G. RIZZARDI, *L'uomo interroga Dio. Appunti di storia delle religioni*, Pime, Pavia, 2011

Antologia di testi curati dal docente

TEOLOGIA DOGMATICA 3: ANTROPOLOGIA - ESCATOLOGIA

Docente: Giuseppe Rizzardi (Sede di Pavia)

ANTROPOLOGIA TEOLOGICA

Programma del corso

I. Premesse

1. Enunciazione dell'episteme: dall'escaton all'antropologico
2. Breve excursus dell'antropologia culturale: la nascita della ricerca "scientifica" dell'antropologia. L'impasse dell'antropologia del sec. XX (Strutturalismo e atteggiamenti culturali negativi)
3. Breve excursus storico della "antropologia cristiana". Alla ricerca dell'episteme teologica
4. Il lessico interculturale di "uomo"
5. L'emergenza teologica dell'antropologia

II. Impostazione del tema

1. La fondazione biblica dell'antropologia:
 - Paolo, Ef. 1,1ss; Rm. 8,28ss;
 - I testi biblici nella tradizione cristiana: processo ermeneutico
2. La prospettiva teologica dell'antropologia cristiana: la filialità divina
3. Problematiche teologiche sull'antropologia:
 - dalla "antropologia ontologista" alla "ontologia relazionale"
 - il modello di uomo come "persona" (limiti dell'impostazione storica; verso il concetto di "identità personale"; identità maschile ed identità femminile)
 - la dimensione di "storicità" dell'uomo (excursus storico; l'uomo psichico; il soffrire dell'uomo; l'uomo e la questione bioetica)
 - il compimento "escatologico" della storia e dell'uomo

Sussidi

Cfr., *Orientamenti bibliografici della Facoltà Teologica Italia Settentrionale* 26 (2007), 28-36

F. SCANZIANI, *L'antropologia sottesa alla "Gaudium et Spes"* in *La Scuola Cattolica* 135 (2007), 653-688

Cfr., voce "antropologia" nel *Dizionario teologico interdisciplinare*, ed. Marietti, Roma, 1977

ESCATOLOGIA CRISTIANA

Programma del corso

1. Rapporto tra “antropologia” ed escatologia”
2. Dai “novissimi all’escatologia” il senso di una transizione
3. Il vocabolario fondamentale dell’escatologia cristiana
4. Il “morire” nella visione biblico-teologica
5. Il “risorgere” nella visione biblico-teologica
6. La “purificazione dell’uomo” come tema biblico e teologico

Metodologia del corso

1. Il *trait d’union* delle due aree (quella antropologica e quella escatologica) non è sotto il profilo didattico per una ragione corporativa, bensì metodologica; l’uomo di cui parla l’antropologia teologica è quello la cui vocazione (il suo poter essere) è escatologica; l’*eschaton* dell’uomo, determinato e fondato da Gesù Cristo *eschatos*, diviene addirittura il punto di partenza e la ragion d’essere dell’antropologico umano. Si può dire più genericamente che senza la Cristologia non si dà antropologia cristiana.
2. Un’attenzione particolare, nell’*excursus* storico, sarà data ai momenti epistemologicamente deboli dell’antropologia cristiana, là dove l’antropologia cristiana viene pensata come un’antropologia filosofica a carattere religioso; la componente religiosa porterebbe a compimento i limiti dell’antropologico generico. La correzione epistemologica consiste nella sottolineatura che la differenza e la diversità tra le due forme antropologiche è strutturale cioè si fonda su principi di natura diversa, l’una sulla base della “vocazione” psico-somatico-spirituale dell’uomo elaborata dentro i criteri della razionalità, l’altra sulla base della “vocazione escatologica” dell’uomo. Ne consegue una diversa concezione dell’uomo sebbene non contrapposta ed una diversa significazione dell’esistenziale umano.
3. La definizione dell’uomo come “persona”, categoriale ereditato storicamente e accreditato nel pensiero cristiano come capace di indicare alcune prerogative del soggetto umano, verrà rivisitata alla luce della categoria della “relazione”, acquisizione filosofico-psicologica della cultura moderna e contemporanea. Metodologicamente parlando, non si introduce con essa solo una nuova aggettivazione della “persona” ma una modalità strutturale capace di rivoluzionare le dinamiche dell’esistere.

Sussidi

Corso monografico del docente

Voce *Escatologia* nel *Dizionario teologico interdisciplinare*, Marietti, Roma, 1977

G. MOIOLI, *L’escatologico cristiano*, Glossa, Milano, 1994 (manuale)

Strumenti

Sacra Scrittura, Documenti ufficiali del Magistero, Catechismo della Chiesa Cattolica

TEOLOGIA DOGMATICA 3: ANTROPOLOGIA - ESCATOLOGIA

Docente: Francesco Cappa (corsi distaccati a Vigevano)

1. Istanza di un ripensamento escatologico.
 - 1.1 Rifondazione dell'escatologia
 - 1.2 L'Eschaton nell'orizzonte cristologico-trinitario
 - 1.3 L'antropologia in prospettiva escatologica
2. Creati in Cristo: l'uomo e il mondo opera creata da Dio
 - 2.1 Il tema della creazione della s. Scrittura
 - 2.2 Sviluppo storico-dogmatico
 - 2.3 Antropologia biblica e la questione del soprannaturale
3. Il rifiuto dell'amicizia di Dio
 - 3.1 Il peccato originale: dato biblico e sviluppo storico-dogmatico
 - 3.2 Riflessione sul peccato originale e le sue conseguenze
4. Il dono della grazia: l'uomo redento in Cristo.
 - 4.1 Dottrina biblica e teologia della grazia
 - 4.2 La giustificazione
 - 4.3 Eredi di Dio, coeredi di Cristo
 - 4.4 La nuova creazione: l'uomo giustificato
5. La Risurrezione di Cristo fondamento della speranza cristiana: immortalità dell'anima e/o risurrezione della carne?
6. Il ritorno di Cristo e il giudizio universale: fine o finalità del mondo? "Cieli nuovi e terra nuova"
7. Il giudizio particolare
 - 7.1 La comunione con Cristo subito dopo la morte
 - 7.2 La dimensione individuale e collettiva dell'escatologia
8. La vita eterna: il paradiso: l'intimità con Dio, la visione di Dio, l'amore di Dio
9. La purificazione dopo la morte e la possibilità dell'inferno.

Bibliografia

La bibliografia verrà indicata nel corso delle lezioni.

TEOLOGIA MORALE 2: DELLA VITA FISICA; MORALE SESSUALE E FAMILIARE, MORALE SOCIALE, POLITICA ED ECONOMICA

Docente: Giovanni Angelo Lodigiani

Programma del corso

Parte I: Morale della vita fisica e bioetica.

I diversi orientamenti attuali in campo bioetico.

Salute e malattia nella Bibbia, nella riflessione teologica e nella cultura contemporanea e atteggiamento cristiano verso di esse.

Teologia morale e scienze biomediche.

Lo sviluppo della genetica e le questioni morali connesse.

La teologia morale e l'inizio della vita: le questioni circa l'embrione e diagnosi genetiche, l'aborto, la procreazione assistita. La medicina dei trapianti.

La morte e il morire: il malato tra accanimento terapeutico, abbandono ed eutanasia.

Parte II: Morale sessuale e familiare

Sessualità nella Bibbia. Dimensione evolutiva della sessualità umana e suo significato morale. Sessualità, relazionalità, amore.

Questioni di morale sessuale: masturbazione, omosessualità, rapporti premaritali.

Principi di morale coniugale: fedeltà, indissolubilità, amore e procreazione responsabile, contraccezione, metodi naturali.

Parte III: Morale socio-politico-economica.

La morale sociale nella storia della teologia e nella dottrina sociale della Chiesa.

Principi di morale sociale, di morale politica ed economica.

Il lavoro umano.

Metodologia

Lezioni frontali

Si tratta di lezioni teoriche nelle quali gli allievi ricevono le conoscenze fondamentali relative alle diverse discipline.

Piano circolare

Momenti pensati per promuovere il dibattito e il confronto tra docente e allievi dei corsi aventi per oggetto un argomento controverso, un'esperienza significativa o un caso.

Coordinamento di pertinenza

Momento formativo nel quale gli allievi si confrontano su una situazione conflittuale o problematica. La discussione, mediata dal docente, viene orientata sia su un livello di analisi formale del tema, sia su un livello di elaborazione dei contenuti emozionali agiti dai partecipanti per poter cogliere la pertinenza delle domande relative alla situazione o alla problematica.

Bibliografia

Parte I

P. PERCONTI, *Coscienza*, Il Mulino, Bologna, 2011

P. MERLO, *Fondamenti e temi di bioetica*, LAS, Roma, 19 agosto 2009

S. SEMPLICI, *Undici tesi di bioetica*, Morcelliana, Brescia, 2009

S. LEONE, *Nuovo manuale di bioetica*, Città Nuova, Roma, 2007

M. CHIODI, *Etica della vita*, Glossa, Milano, 2006

G. MANZATO, *La relazione medico-paziente tra tecnica e etica*, Cafoscarina, Venezia, 2010

L. BOELLA, *Neuroetica*, Raffaello Cortina, Milano, 2008

B. PETRÀ, *I limiti dell'innocenza*, EDB, 2011

GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica Evangelium vitae*, 25 marzo 1995

Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione 'Dignitas personae' su alcune questioni di bioetica, 12 dicembre 2008

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Donum vitae. Istruzione su il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione*, 22 febbraio 1987

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Dichiarazione "Iura et bona" sull'eutanasia, 5 maggio 1980

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Dichiarazione sull'aborto procurato, 18 novembre 1974

Parte II

S. LEONE, *Etica della vita affettiva*, EDB, Bologna, 2006

M. CALIPARI, *Curarsi e farsi curare*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2006

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Orientamenti educativi sull'amore umano*, 1 novembre 1983

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Dichiarazione "Persona humana" su alcune questioni di etica sessuale, 29 dicembre 1975

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *La cura pastorale delle persone omosessuali*, 1 ottobre 1986

Parte III

E. COMBI, E. MONTI, *Fede e Società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano, 2005

M.C. NUSSBAUM, *Non per profitto*, Il Mulino, Bologna, 2011

C. QUARTA, *Tommaso Moro. Una reinterpretazione dell' "Utopia"*, Dedalo, Bari, 1991

ANNALE FUCI 2010, *Un'economia per l'uomo. Ragioni dell'etica e provocazioni della fede*, Studium, Roma, 2011

S. BASTIANEL, *Moralità personale nella storia*, Il Pozzo di Giacobbe (TP), 2011

INDICE

Piano degli Studi.....	3
Programmi degli insegnamenti.....	5
Primo anno.....	5
Introduzione alla liturgia	5
Introduzione al mistero di Cristo.....	6
Pedagogia fondamentale e didattica generale	8
Sacra Scrittura 1 (introduzione generale all'AT).....	9
Storia della Chiesa antica e introduzione alla patrologia (sec. I-IV)	10
storia delle chiese locali	12
Storia della filosofia 1	13
Teologia dogmatica 1: il mistero di Dio, cristologia, mariologia	16
Teologia fondamentale.....	18
Secondo/terzo anno	21
Didattica della religione (1° ciclo) (E tirocinio didattico)	21
Diritto Canonico	22
Elementi di antropologia filosofica e religiosa	23
Sacra Scrittura 3, Nuovo testamento: Paolo, lettere cattoliche	24
sacra scrittura 3, Nuovo testamento: letteratura giovannea.....	25
Seminario Metodologico.....	27
Sociologia della religione	27
Storia della Chiesa nell'età moderna e contemporanea.....	28
Storia delle religioni.....	29
Teologia dogmatica 3: antropologia - escatologia.....	31
Teologia dogmatica 3: antropologia - escatologia.....	33
Teologia morale 2: della vita fisica; morale sessuale e familiare, morale sociale, politica ed economica	34